

CAVALESE

Ieri nei tre seggi si sono recati al voto il 28 per cento degli aventi diritto ma serviva raggiungere il 30 per cento come previsto dallo statuto municipale

La domanda era: «Volete che la ricostruzione del teatro comunale sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?»

# Referendum, il progetto andrà avanti

## *Sulla ricostruzione del teatro comunale il quorum è mancato per due punti*

STEFANIA POVOLO

CAVALESE - Il progetto del teatro di Cavalese rimarrà così come è. Ieri, il referendum che aveva come quesito «Volete che la ricostruzione del teatro comunale di Cavalese sia fedele all'originale con i necessari adattamenti tecnologici e di sicurezza?» non ha raggiunto il quorum previsto del 30 per cento degli elettori. Alle urne infatti si sono recati il 28 per cento degli aventi diritto.

Un referendum proposto alla popolazione masadina e cavalesana durante la giornata di ieri, ha attratto durante il giorno una pigrima costante affluenza. Già alle 17 per i fautori del referendum tirata una brutta aria. Complice una domenica autunnale, presso i 3 seggi distribuiti al Palacongressi e alle nuove Scuole Elementari di Masi, degli elettori totali chiamati a esprimere il loro parere sulla questione sollevata dal comitato «Nuovo teatro Cavalese», che a maggio ha presentato in Comune la richiesta di indire un referendum di iniziativa popolare, se ne sono presentati poco più di 720 che hanno imbustato la scheda referendaria gialla.

Il teatro di Cavalese prima dell'incendio del 2013 che lo ha distrutto. Il rogo avvenne il giorno dopo la conclusione dei campionati mondiali di sci nordico. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, dello storico teatro e annesso bar rimase ben poco



Il quesito, proposto ai cittadini a seguito della presentazione del nuovo progetto di ricostruzione del Cinema Teatro Comunale distrutto a causa di un incendio il 4 marzo 2013, secondo molti del paese troppo poco aderente alla memoria storica delle linee liberty dell'edificio originale, ha di fatto spaccato l'opinione politica non solo nella sala del consiglio comunale, ma anche tra la popolazione.

Le minoranze consiliari, sostenitrici del comitato pro referendum accusavano di poco rispetto da parte del sindaco sia del referendum che nel coinvolgere la minoranza stessa del progetto di ricostruzione, mentre più volte durante le serate informative presentate alla popolazione nelle scorse settimane, era emersa la posizione personale del primo cittadino, preoccupato del dilungarsi dell'iter

progettuale e di approvazione a causa di una poco chiara chiamata alle urne della popolazione, che poco possono a questo punto intervenire sul progetto che deve comunque rispettare i restrittivi requisiti di sicurezza e accessibilità. Questa mattina saranno diramati i risultati ufficiali che se confermati permetteranno di procedere con l'avvio del progetto approvato dal consiglio comunale a maggioranza.